

# Parola e vita

20 ottobre 2024



DEDICAZIONE DEL  
**DUOMO di MILANO**  
**CHIESA MADRE**

DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

***MARIAE NASCENTI - a Maria Nascente***

Il Duomo di Milano è dedicato a 'Maria bambina'

Da moltissimi secoli si celebra nella giornata dell'8 settembre la nascita di Maria Vergine. La festa è stata introdotta in Occidente da papa Sergio I nel VII secolo, seguendo una tradizione orientale ancora più antica. Tra le numerosissime opere d'arte che fanno riferimento a questo momento così importante per la storia della Salvezza c'è anche uno dei monumenti più noti e conosciuti al mondo: il Duomo di Milano. Il più grande e complesso edificio gotico d'Italia, realizzato in marmo bianco rosato proveniente dalle cave di Candoglia (in Val D'Ossola), è interamente dedicato alla figura di Maria. A partire dall'imponente facciata (su cui un'iscrizione centrale ricorda la dedicazione in latino "A Maria nascente"), in un percorso che si snoda nei suoi 157 metri di lunghezza all'interno, su una superficie di 11.700 metri quadrati. Fino ad arrivare, naturalmente, alla vertigine della guglia maggiore (108,5 metri di altezza) su cui domina la statua dorata della Madonnina (alta 4,16 metri), posta nell'ottobre del 1774 a protezione della città. I lavori di costruzione andarono avanti per cinque secoli e durante questo periodo architetti, scultori, artisti e maestranze provenienti da tutta Europa si avvicendarono nella Fabbrica del Duomo per rendere omaggio a Maria.



## UN SANTO ALL'OMBRA DEL DUOMO

Beato **CARLO GNOCCHI**, SACERDOTE

25 Ottobre

Carlo nacque a S. Colombano al Lambro (MI) il 25 ottobre 1902 da Enrico e Clementina Pasta. Alla morte del padre, la famiglia si trasferì prima a Milano e poi a Besana di Brianza. Carlo entra in seminario e viene ordinato sacerdote il 6 giugno 1925; le sue prime esperienze d'apostolato sono nelle parrocchie di Cernusco sul Naviglio e in quella di S. Pietro in Sala a Milano. Nel contempo diviene cappellano all'Istituto Gonzaga, e successivamente ne fu anche direttore spirituale, dedicandosi con passione e intelligenza alle problematiche educative dei giovani affinando la sua passione e la sua sensibilità come educatore. Il 10 giugno 1940, l'Italia entrò in guerra e don Carlo Gnocchi si arruola volontariamente, per stare con i suoi ragazzi, come cappellano militare del Battaglione degli Alpini 'Val Tagliamento', e partecipa alla campagna di Grecia e poi alla campagna di Russia, come cappellano degli Alpini della Divisione Tridentina; la disastrosa ritirata del gennaio 1943, che vide la morte di numerosi soldati, lo colpì profondamente, provocandogli una forte crisi spirituale sulla bontà di Dio, crisi che superò con la sua immensa fede e intuendo il significato e il valore della sofferenza degli innocenti. Maturò in lui il desiderio di provvedere all'assistenza degli orfani dei suoi alpini, dei mutilatini di guerra, vittime dei bombardamenti e degli ordigni bellici scoppiati fra le loro mani e degli handicappati di ogni genere. Decorato con medaglia d'argento al valor militare, negli anni 1944-45 partecipò alla Resistenza subendo anche il carcere per alcuni giorni e liberato per l'intervento del cardinale Schuster. Nel 1947 fonda l'Istituzione 'Pro infantia mutilata', rinominata nel 1953 'Fondazione Pro Juventute'. Si fece propagandista itinerante in Italia e all'Estero per le sue istituzioni, che ormai si erano ramificate, aumentando con ritmo veloce, in Lombardia e in altre regioni italiane. Come atto supremo dell'amore che portava verso i suoi mutilatini e disabili, volle che alla sua morte, avvenuta il 28 febbraio 1956, le sue cornee venissero espiantate per donarle a due ragazzi ciechi. Fu scrittore fecondo di spiritualità, educazione, pedagogia. La sua salma, il 3 aprile 1960 fu traslata dal Cimitero Monumentale alla Cappella del Centro 'Don Gnocchi' di Milano. Il 25 ottobre 2009 è stato beatificato nel Duomo di Milano.

## I santi segni - 2

Alla scoperta dei simboli e dei gesti della Liturgia

### **AMEN! - DIRE 'SÌ' CON ENTUSIASMO!**

Ci sono parole che usiamo così tanto da non saper più che cosa vogliono dire davvero. 'Ciao', ad esempio, è diventato un saluto internazionale, usato anche da chi non conosce l'italiano. Durante le funzioni liturgiche capita la stessa cosa con l' 'Amen' che conclude le preghiere. Sappiamo che sta per 'così sia', ma questo, pur se vero, ne impoverisce il significato che è molto più ricco. Nell'originale ebraico esprime anche entusiasmo, sicurezza nel dire sì ad un progetto, decisione nel credere. Dicendo 'Amen' il popolo cristiano dichiara di appoggiarsi a Dio nel cammino della vita, esprime la volontà di seguirlo. Fuori della liturgia quando usiamo l' 'amen' vogliamo dire 'va bene', ok' oppure indichiamo un tempo breve ('l'ha fatto in un amen') o, ancora, esprimiamo un sì rassegnato ('lo faccio e non se ne parli più: amen'). Tutto questo è corretto ma non basta al linguaggio della fede. Per il credente, 'Amen' esprime molto di più e, quasi per non rovinarlo, viene pronunciato nello stesso modo in tutte le lingue. Dice S. Agostino: *"Rimane intraducibile perché sia rinforzato il velo del mistero, non per nascondere il senso, ma per non impoverirlo"*. In Isaia profeta diventa il nome stesso di Dio: *"Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio-Amen"*, che vuol dire il Dio fedele, il Dio verità. Nel Nuovo Testamento Gesù è l' *Amen del Padre*, il Figlio attraverso cui realizza tutte le sue promesse. Gesù stesso ne fa uso: *"Amen, amen, io dico a voi"* e noi traduciamo: *"In verità, in verità, vi dico"*. Durante la Messa e al termine delle preghiere, dire amen indica la volontà di seguire Gesù, testimone fedele e guida per l'avvento del Regno di Dio dove sarà gioia senza fine. *"Quando contempleremo Dio faccia a faccia mentre ora lo contempliamo solo come attraverso uno specchio – dice S. Agostino – sarà con commozione ben superiore e indicibile che potremo dire: Amen"*. Non solo 'così sia', 'va bene', 'ok', dunque. Quando pregando, usiamo la parola 'Amen', diciamo la nostra fede, esprimiamo il nostro affidamento a Dio, riconosciamo Gesù come guida e Signore, anticipiamo la felicità del Paradiso. S. Alfonso M. de' Liguori era solito tradurre l' 'Amen' così: *"Amen: così è, così spero, così sia"*.

# Proposte per la settimana

- **Martedì 22 ottobre - ore 21.00 a Casciago - Incontro per i genitori dei bambini che frequentano il quarto anno di catechismo** di iniziazione cristiana.
- **Giovedì 24 ottobre - ore 21.00 a Casciago - Incontro per i genitori dei bambini di seconda elementare** che intendono iniziare il percorso di iniziazione cristiana.
- **Domenica 27 ottobre** - In occasione della giornata missionaria, **proponiamo un pranzo comunitario in cui sarà possibile conoscere e contribuire ad un progetto delle suore comboniane in Zambia.** Le iscrizioni sono entro il 23 ottobre secondo le modalità riportate sulla locandina che trovate in fondo alla chiesa e sul sito.
- **Invitiamo a prendere visione**, sulla locandina in fondo alla chiesa e sul sito, **degli orari delle celebrazioni per le prossime feste di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - [segreteria@comunitasanteusebio.com](mailto:segreteria@comunitasanteusebio.com)  
*Info per richiesta utilizzo sale oratoriane:* Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - [donemilio@comunitasanteusebio.com](mailto:donemilio@comunitasanteusebio.com)
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783